

Palermo, Natale 1997

Caro Adriano, quest'anno non sento più il Natale, mi è indifferente come tutte le cose; non c'è nulla che riesca a richiamarmi alla vita.

I miei preparativi per il suicidio procedono inesorabilmente; sento che questo è il mio destino, l'ho sempre saputo e mai accettato, ma questo destino tragico è là ad aspettarmi con una certissima pazienza che ha dell'incredibile.

Non sono riuscito a sottrarmi a quest'idea di morte, sento che non posso evitarlo, tanto meno far finta di vivere e progettare un futuro che non avrò; il mio futuro non sarà altro che la prosecuzione del presente.

Vivo con la consapevolezza di chi sta per lasciare la vita terrena e ciò non mi fa orrore, anzi!, non vedo l'ora di porre fine ai miei giorni; penseranno che sia un pazzo perché ho deciso Piazza San Pietro per darmi fuoco, mentre potevo farlo anche a Palermo.

Spero che capiranno il messaggio che voglio dare; è una forma di protesta contro la Chiesa che demonizza l'omosessualità, demonizzando nel contempo la natura, perché l'omosessualità è sua figlia.

Alfredo

---

*Questa lettera, fu scritta da Alfredo Ormando, che la mattina del 13 gennaio 1998 si diede fuoco in Piazza San Pietro e morì poi dopo dieci giorni d'atroci sofferenze.*

*Da allora tutti gli anni, il 13 gennaio, si svolge ai margini di Piazza San Pietro una commemorazione per ricordare Alfredo Ormando e la sua estrema denuncia contro la Chiesa Cattolica.*

